



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DELL'EMILIA-ROMAGNA



a cura di Fabio Taroni
fabioludico@gmail.com

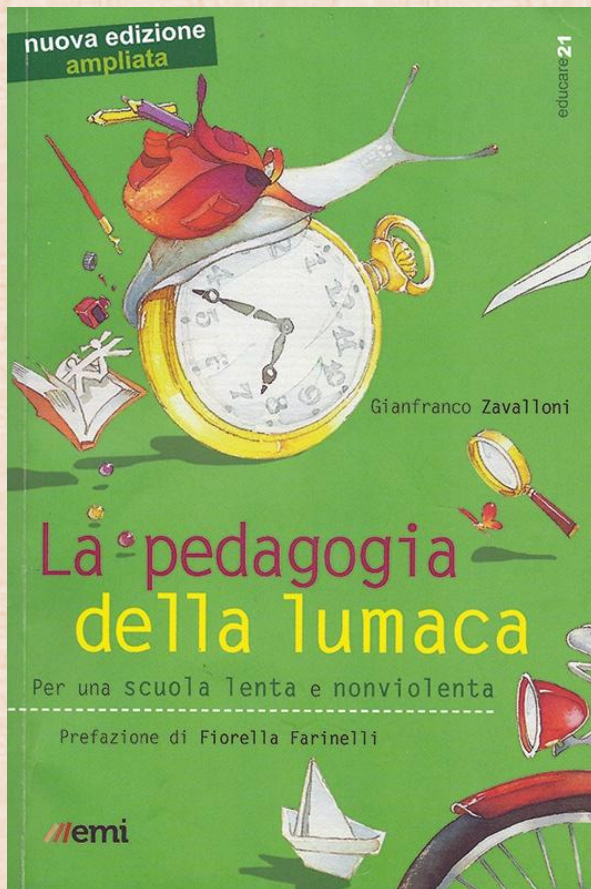
Anno Accademico 2022-2023



PEDAGOGIA E DIDATTICA DEL GIOCO NELL'IRC E NELLA CATECHESI

PEDAGOGIA DELLA LUMACA

Di Gianfranco Zavalloni (1957-2012) – Pedagogista e dirigente scolastico – Cesena



Indica delle strategie didattiche e educative di **RALLENTAMENTO** utili per far vivere ad ogni bambino il suo ambiente come luogo in cui crescere in modo naturale e sereno.

La scuola e l'educazione tutta è un concentrato di esperienze, una grande avventura che può essere vissuta come se fosse un viaggio alla scoperta di..., un libro da scrivere insieme, uno spettacolo teatrale da vivere da protagonisti, un orto da coltivare, un sogno da colorare...

PERDERE/PRENDERE TEMPO

Il copia e incolla non aiuta la crescita – guadagni tempo per nulla

Gianfranco mutua la sua impostazione pedagogica dalla migliore tradizione del nostro Paese (forti sono i richiami a **Montessori**, **Milani**, **Malaguzzi**, **Lodi**, le intelligenze multiple di **Gardner**, solo per citarne alcuni) e racconta un corollario di aneddoti di ordinaria quotidianità educativa e didattica dai quali trae spunto per riflettere e prendere posizione netta rispetto a tanti temi.



Occorre perdere tempo per parlare insieme, nel rispetto di tutti; si deve perdere tempo per darsi tempo, ossia per scoprire ed apprezzare le piccole cose, quelle che magari diamo per scontate, ma che in realtà non lo sono, soprattutto per i nostri alunni, che vivono ogni esperienza con la gioia dello stupore.

LENTO È BELLO

Mi piace sintetizzare la pedagogia della lumaca, ovvero l'elogio della lentezza, con un invito proveniente dalla cultura latina: ***Festina lente***, ossia affrettati lentamente... Per arrivare alla meta non bisogna correre, magari improvvisando, ma impegnarsi senza fretta ed in modo oculato.

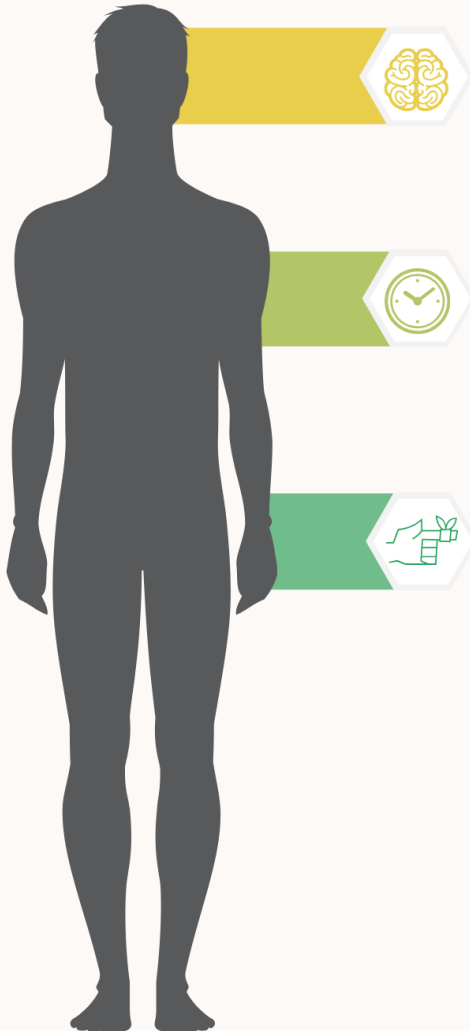
Giornata mondiale della lentezza

27 febbraio. Se gli anni venti sono stati ruggenti, i ***venti-venti saranno gli anni lenti***. Vivere con lentezza è un gesto d'amore verso noi stessi, gli altri e il pianeta, è tempo di iniziare il nostro *cambialento*.



POLE POLE - DESPACIO

Piano piano (Swuaili) – Lentamente (spagnolo)



CERVELLO

La calma e la tranquillità stimolano il cervello a focalizzare le energie in modo efficace per costruire piani logici che conducano a soluzioni precise.

IL TEMPO

5 minuti di lentezza al giorno possono rimettere in sesto l'individuo, perchè a volte anche l'eroe ha bisogno di fermarsi a pensare.

LE DIECI REGOLE

1. Concedersi il tempo di pensare
2. Fare il punto della propria condizione
3. Bilanciare i pro e contro
4. Scegliere un obiettivo
5. Riassumere la propria situazione
6. Decidere come agire
7. Chiedere se è necessario un aiuto
8. Prendere l'iniziativa
9. Determinare le risorse a disposizione
10. Valutare i risultati per fare il passo successivo

Non esistono età e non è questione di ricchezza o povertà, rallentiamo senza che la vita ci spinga a farlo. Rallentando ridurremo i nostri rimpianti e stileremo un bilancio consapevole delle nostre giornate, senza cercare continuamente risposte dai nostri smartphone e senza farci influenzare passivamente

I DIRITTI NATURALI DEI BAMBINI

Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia - 20 Novembre 1959

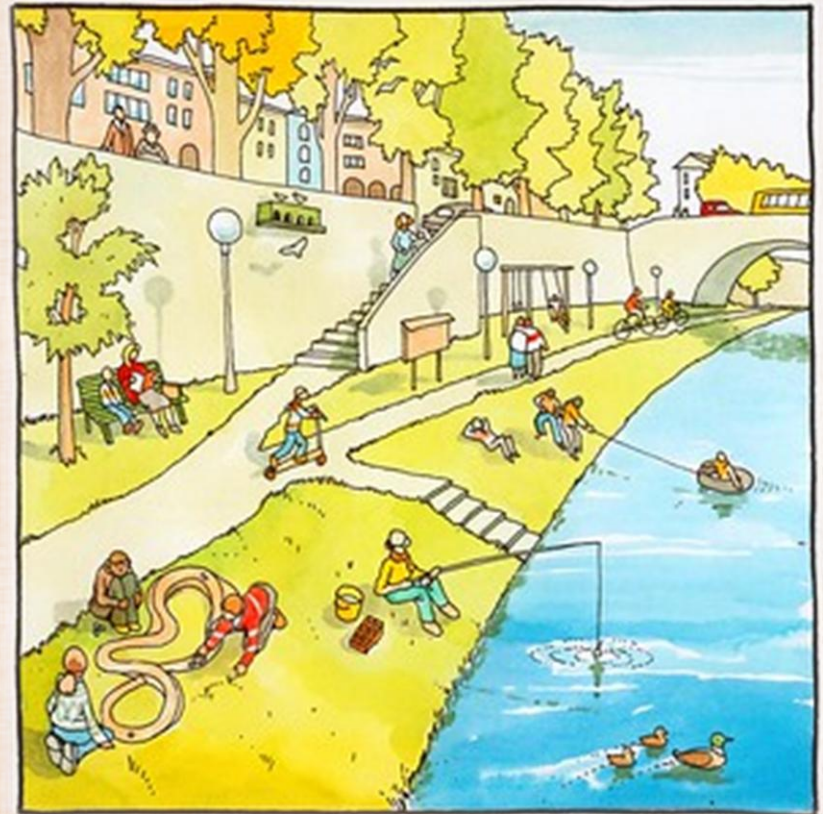
I **diritti dei bambini** sono la nostra visione sul futuro. Violarli significa cancellare i colori dal mondo e smettere di credere ai sogni impossibili. I bambini sono sorrisi di tempera su fogli appesi alle pareti. Sono scorribande in bici lungo i vialetti del parco, mentre le risate riempiono il vuoto che spesso l'adulto scava dentro di sé. **Preservare il diritto di essere bambino** vuol dire proteggere piccole mani imbrattate di mille colori che disegnano avventure incredibili. Viaggi in mondi fantastici popolati di persone senza pregiudizi né odio. Mondi che noi "grandi" abbiamo dimenticato, ma che esistono ancora: dobbiamo solo crederci. Ma essere bambini non è solo questo. Ci sono milioni di bambini che vivono in situazioni di privazione e sofferenza: bambini che ancora non sanno e non possono essere artefici del proprio tempo. Per questo siamo sempre in prima linea quando si tratta di **difendere i bambini** dalle ingiustizie e preservare i loro diritti; che vorremmo inviolabili.

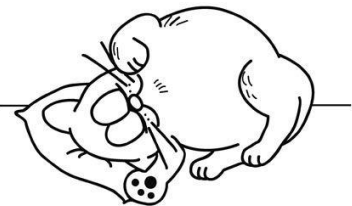


1 - DIRITTO ALL'OZIO

diritto a vivere momenti di tempo libero, non programmato dagli adulti

- Un momento di relax e di riposo senza alcun ordine da seguire.
- Oggi abbiamo giornate sature di impegni, proposte e attività di ogni tipo. Tutto è pieno, riempito, otturato.
- Andare “lenti”, fermarsi per osservare, ascoltare se stessi, gli altri, il mondo che ci circonda.
- Per creare uno spazio per “stare” e per “essere”, occorre dare spazio al “vuoto”.





**KEEP
CALM
AND
RELAX**

OZIARE

Aforismario

Oggi non faccio niente.
Anche ieri
non ho fatto niente,
ma non avevo finito.
Snoopy

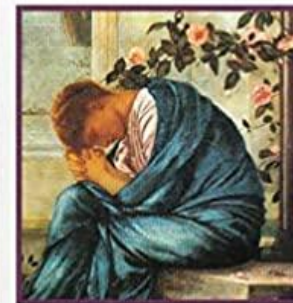


Peanuts © Charles M. Schulz

LIBRI DI UNA SERA

Lucio Anneo Seneca

L'ARTE DI OZIARE



L'ASCARELLA SPA

**BERTRAND
RUSSELL**

Elogio
dell'ozio

«L'etica del lavoro
è l'etica degli schiavi,
e il mondo moderno
non ha bisogno di schiavi.»



TEA



TOM HODGKINSON

**OZIANDO
SI
IMPARA**



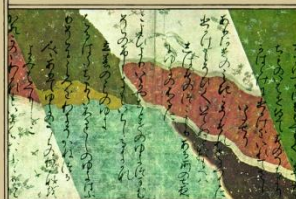
EDUCARE I FIGLI
A ESSERE AUTONOMI
E CONQUISTARE
LA SERENITÀ

Rizzoli

Biblioteca Adelphi 60

KENKŌ

Momenti d'ozio



100 pagine



1000 lire

HESSE
**Il piacere
dell'ozio**

A cura di Paolo Scarp



Non conosco
nulla sulla terra un piacere
più puro
del quieto riposo
sul petto
della terra.

L'ASCARELLA SPA

STEVENSON
ELOGIO DELL'OZIO



OZIARE



Nel 2009 lo scrittore britannico Tom Hodgkinson pubblicava un manuale per genitori in crisi da “iperattività” dal titolo **Oziando si impara**, indicando la via per una crescita serena della famiglia nell’ozio, inteso come cessazione dell’idea dell’educazione come corsa a ostacoli in favore del ripristino di un equilibrio che favorisca l’espressione della naturale creatività del bambino. Condizione perché ciò avvenga: la libertà.



OZIARE

**Lo chiamiamo tempo libero ma cerchiamo di organizzarlo in ogni modo:
è giusto riempire di impegni e attività ogni momento della nostra vita?**

Tutto corre veloce, il tempo libero è un bluff e raramente ce lo concediamo. Noi adulti non riusciamo a stare senza fare niente nemmeno il tempo di un semaforo rosso, subito prendiamo in mano lo smartphone. Dobbiamo comprendere, però, che l'infanzia ha altri tempi: il bambino esplora il mondo e l'ozio inteso come tempo libero per lasciare la mente libera da doveri; dove la mente si ricarica è un tempo buono. Il tempo dedicato a sé è un tempo in cui il pensiero può essere creativo. L'impegno del bambino è il gioco, che non è il giocare dell'adulto, ma un modo per conoscere ed esplorare il mondo. Allora, nella scelta di quali e quante attività proporre, chiediamoci prima di tutto: Quanto tempo ha il bambino per giocare liberamente? Quanto per scegliere liberamente come impiegare il proprio tempo? Un bambino libero si dedica ai suoi interessi, che possono tradursi anche nel seguire le file di formiche in giardino”.



OZIARE

Concedersi del tempo libero però fa aumentare il rischio di noia...

Questo spaventa più gli adulti dei bambini. Oggi i tempi di attesa non ci sono più. Aspettare, si fa fatica. Aspettare anche solo che l'adulto finisca di parlare. La frenesia ci fa creare sempre qualcosa, non siamo più abituati a un tempo di attesa, vuoto, pensiamo sia tempo perso mentre il vuoto può dare spazio alla creatività, al desiderio. Anche la frustrazione è limitata e per i bambini non c'è tempo di desiderare. Ad esempio, nella mia esperienza lavorativa incontro spesso ragazzini che, essendo sempre connessi sul web, dove c'è ricchezza di possibilità, come nel caso dei giochi online, varietà e velocità di esperienza, quando si staccano ritrovano una mente giustamente lenta e si annoiano.



OZIARE

Quindi è utile ai bambini far provare un po' di noia?

Il tempo vuoto stimola la creatività, senza di esso non si può pensare cosa interessa; sentire disagio e chiedersi cosa fare, è la base dell'autostima. Naturalmente si tratta di una noia accompagnata, non di solitudine e abbandono.

In questo tempo il bambino può cercare una soluzione in autonomia e imparare ad autoregolarsi, in modo da non dipendere sempre da qualcuno nell'organizzarsi e scoprire cosa gli piace.



OZIO CREATIVO

Concetto elaborato dal Sociologo Domenico De Masi – La Sapienza Roma



De Masi - 2002

L'ozio viene per lo più visto come un momento inutile, infruttuoso, inconcludente. Ma questa idea è riduttiva e sbagliata: l'ozio può infatti trasformarsi in una risorsa preziosa, che ci permette di guardare le cose da una prospettiva diversa e di trovare così idee e intuizioni inaspettate. Per gli antichi romani il termine *otium* non significava "dolce far niente", bensì un tempo libero dagli impegni nel quale era possibile aprirsi alla dimensione creativa. Nella società attuale la maggior parte dei lavori ripetitivi e noiosi è stata delegata alle macchine; all'uomo è rimasto il monopolio sulla creatività.

OZIO CREATIVO

Concetto elaborato dal Sociologo Domenico De Masi – La Sapienza Roma

Proviamo a pensare alla Cicala e alla Formica (antica fiaba) come esponenti di due approcci opposti alla vita e al lavoro, che invece troverebbero sintesi nel concetto di "ozio creativo". Una Cicala, oziosa ma ben poca creativa e una Formica anche fin troppo creativa nell'accumulare cibo, ma che non si gode la vita e muore di fatica.



L'Ozio-Creativo è una sintesi tra piacere e dovere. Imparando l'arte dell'Ozio creativo riusciamo a mescolare il piacere del gioco con il "dovere" dello studio e del lavoro, fino a farli diventare un tutt'uno in cui proprio perché si perdono i confini, si annulla la componente faticosa del lavoro e si recupera la componente creativa e utilitaristica della creatività derivante dal piacere del gioco.

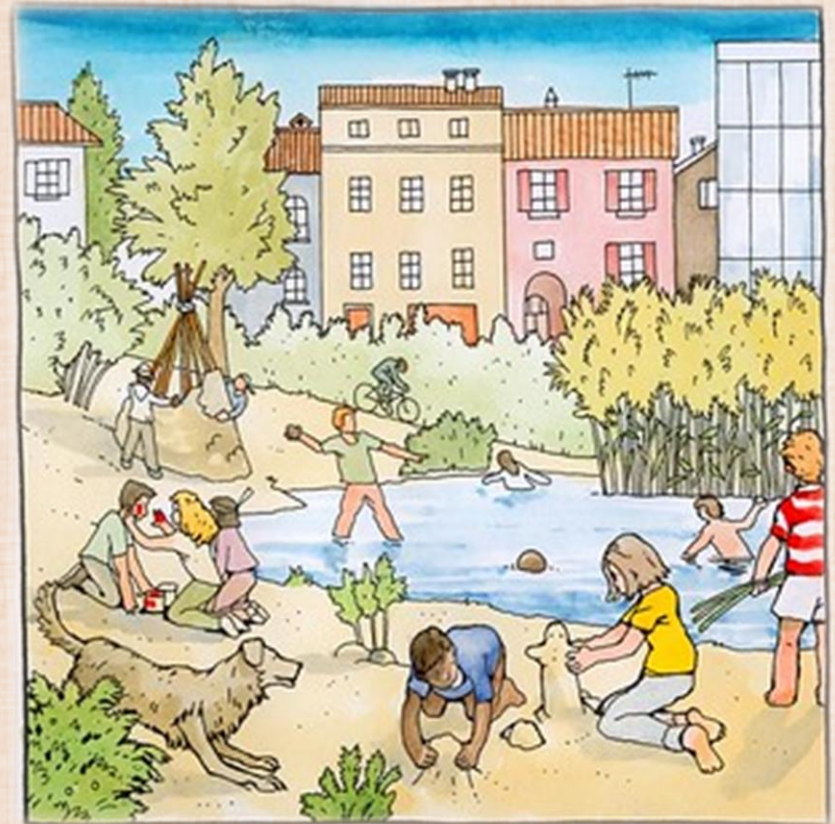
2 - DIRITTO A SPORCARSI

diritto a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti, ...

- Stare a contatto con la terra e con la natura e in generale e con ciò che è "sporchevole", per ovviare alla mania e alla smania igienista che sta impoverendo il microbiota e le nostre difese immunitarie, rendendoci sempre più vulnerabili.

- Recuperare il contatto con la natura è fondamentale per la nostra salute fisica e mentale.

- Sporcarsi non è terrificante!



SPORCARSI... CHE GUSTO!

I bambini che si sporcano sono bambini che sperimentano e apprendono

A chi non è capitato di passare il dito sulla ciotola sporca di cioccolato o di giocare a rincorrere qualcuno con le mani sporche di pittura, di rotolarsi nell'erba e poi alzarsi con i pantaloni tutti verdi sul didietro?



Ho visto bimbi felici, con galosce e mantelline impermeabili, saltare in pozzanghere grandi come laghetti, giocare con il fango, l'acqua e la terra, come veri alchimisti in grado di generare pozioni magiche.

SPORCARSI... CHE GUSTO!

I bambini che si sporcano di fango e terra sono bambini con una marcia in più

Ho visto bambini travasare da una bottiglietta ad un'altra lanciandosi in mirabolanti teorie scientifiche e poi infilare le mani nel terreno per raccogliere vermetti e poi passarseli l'uno con l'altro come ci si passerebbe un fragile e prezioso cristallo.



Ho visto bambini impastare con acqua e farina e poi inzaccherarsi fino al naso con la salsa di pomodoro per preparare una pizza; altri ancora intingere ogni dito in un colore diverso per lasciare variopinte mani di pittura sui fogli bianchi oppure raccogliere ogni tipo di sassi, foglie e rametti da conservare in splendide collezioni.

Nessun disgusto né preoccupazione del dopo.

SPORCARSI... CHE GUSTO!

Ho visto bambini....



3 - DIRITTO AGLI ODORI

diritto a percepire il gusto degli odori, dei profumi e delle “puzze” della natura

- Gli odori offerti dalla natura sono una cosa preziosa, riescono a tirar su il morale quando ti senti triste.
- La natura non può essere pulita e igienizzata! È com'è!.
- L'olfatto è l'organo che ci fa avere fiuto nella vita, ci fa ricordare qualcosa che ci è caro, ci tiene vivo i sensi e, attraverso di essi, gli odori e i profumi arrivano al cuore.



UCCI UCCI SENTO ODOR DI...

Importanza di annusare e “fiutare” il mondo



L'olfatto è un senso strettamente legato al respiro e quindi alla nostra vitalità. Alcune ricerche hanno rivelato la stretta relazione tra le capacità olfattive e i nostri stati d'animo. Più siamo felici e più apprezziamo l'odore del mondo. L'olfatto è un senso molto intelligente, si dice infatti che una persona ha “fiuto” quando riesce a intuire una mossa vincente.

Per fissare un ricordo è sufficiente profumarlo. Fermiamoci ad annusare gli odori intorno a noi muovendo un po' “le ali” del naso in varie direzioni. Se siamo fortunati può arrivare un profumo che di punto in bianco ci riporta alla mente una persona, una situazione vissuta, o magari il nome di un luogo che fino a ieri avevamo scordato. (Ricordiamo Proust – Alla ricerca del tempo perduto?)

CONFIDENZE ODOROSE

Ognuno di noi nasconde una passione olfattiva. Qual è la tua?

Amare il profumo del bucato, del caffè, del limone. Oppure l'odore di smalto, di auto nuova, di inchiostro... c'è chi li adora! Vi siete mai sorpresi ad annusare avidamente un evidenziatore? E un sacchetto con la muffa?



CI METTO IL NASO

La qualità si vede anche dal naso

Come ben sanno i **degustatori**, osservando una sostanza solo dall'aspetto bisogna porsi la domanda: "se la vista non mi inganna potrebbe essere". La vista non ci è di nessun aiuto quando siamo completamente al buio mentre l'olfatto continua a funzionare. Esso è il senso che già alla nascita è completamente maturo e permette al neonato di riconoscere la madre e di cercare il seno per alimentarsi.



4 - DIRITTO AL DIALOGO

diritto ad ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare, dire la mia

- Il dialogo è scambio di vissuti, emozioni, opinioni, esperienze.
- No ad una comunicazione solo funzionale: impartire consegne, direttive, organizzative.
- Parole che dicono, corpi che parlano, sentire i pensieri e pensare le emozioni.
- Educare al pensiero critico, creativo, divergente.



DIRITTO AL DIALOGO

Dal grembo materno e per tutta la vita siamo esseri relazionali in dialogo

Il diritto al dialogo, ad ascoltare e poter prendere la parola, ad interloquire e a dialogare è un diritto che nasce con l'essere umano e che lo accompagna per tutta la vita. Già nel ventre materno il feto cerca un dialogo con la madre e effettivamente quei nove mesi sono importantissimi per predisporre quello che è il dialogo più importante della vita di ogni essere umano: quello con la madre.



Se una persona non viene messa in grado di poter dialogare, di esprimersi, di essere ascoltata e di ascoltare, di confrontarsi, è una persona che piano piano muore dentro.

Questo vale per un bambino ma anche per un adulto.

VOCE AI BAMBINI

Cuore di plastica: i bambini ci mostrano come le nostre azioni distruggeranno il loro futuro



<https://www.youtube.com/watch?v=OVNsx7MGffA>

5 - DIRITTO A USARE LE MANI

diritto a piantare chiodi, segare, raspare, scartavetrare, incollare, tagliare, legare, accendere

- Oggi nei contesti educativi possiamo notare una mancanza di motricità fine.
- Fatica nell'allacciare una scarpa, nell'abbottonarsi una camicia, impugnare bene una penna, un paio di forbici.
- Nel nome dell'autonomia, rendiamo meno autonomi.
- Occorre rompere le tante campane di vetro protettive.



LA MANO MI FORMA

Molti pedagogisti e medici negli anni hanno trattato questo vasto argomento una tra tutti **Maria Montessori** che sosteneva che:
“La mano è lo strumento della personalità, l’organo dell’intelligenza e della volontà individuale.”



Quando noi **compriamo un gesto**, un movimento della mano e non solo, attiviamo nel nostro cervello un’infinità di impulsi che ci coinvolgono non solo nell’aspetto pratico ma anche a livello interiore ed emozionale

LE MANI

Organi prensili e tattili, all'estremità delle braccia dell'uomo e degli altri primati, che inizia dal polso e termina con le dita. Lo scheletro della mano è costituito, dall'alto in basso, dal carpo, dal metacarpo e dalle falangi. Forma una divisione tra la regione anteriore o palmo, e quella posteriore o polso. La tua mano è l'appendice con le dita alla fine del tuo braccio. Quando battete le mani è come se schiaffeggiassi sonoramente un palmo della mano con l'altro per esprimere il vostro apprezzamento o entusiasmo.

La mano umana è formata da 27 ossa, e i pollici sono estremamente agili che ci rendono possibile fare cose che gli altri animali non possono fare. Le tue mani ti consentono di afferrare piccole cose, prendere in braccio un bambino, accarezzare un gatto, parlare la lingua dei segni, tritare verdure e molte altre cose. Quando batti il cinque, stringi la mano a qualcuno o saluti da lontano qualcuno, usi le tue mani.

LE MANI DI GABER

Nervosa, affettuosa, incallita, socialista, democristiana, fascista,

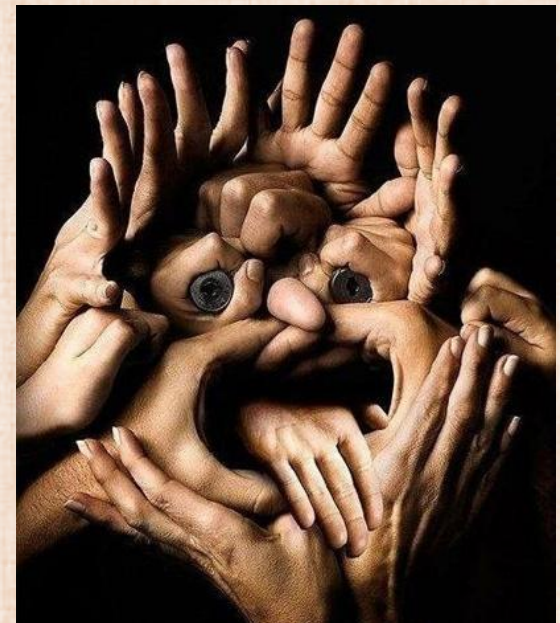


<https://www.youtube.com/watch?v=uqaqvimvjqs>

LE MANI FANNO...

“Chi lavora con le sue mani è un lavoratore. Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano. Chi lavora con le sue mani, la sua testa ed il suo cuore è un artista.”

(S. Francesco di Assisi)



MANI DI DE CRESCENZO

Mani che sanno parlare, che sanno guarire, che sanno pregare,....



<https://www.youtube.com/watch?v=Agye8u5W5qw>

MANI

Prendi queste mani, fanne vita e fanne amore

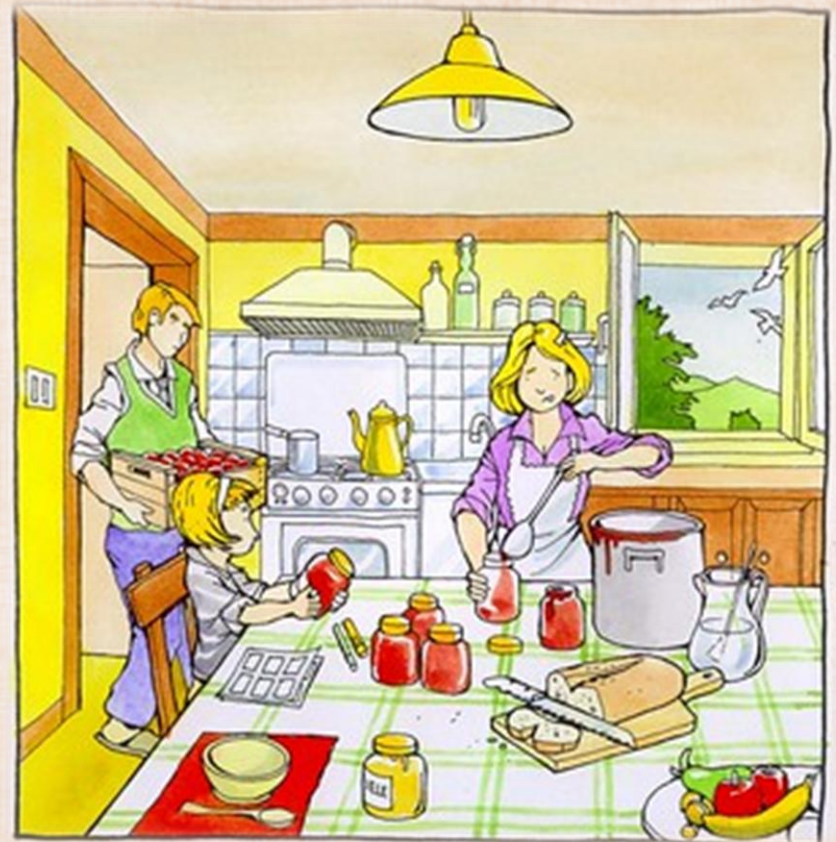


<https://www.youtube.com/watch?v=FexZCiC8SJw>

6 - DIRITTO A UN BUON INIZIO

diritto a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura

- I primi anni di vita (1000 giorni), la ricerca ci dice essere i più importanti per lo sviluppo umano.
- Sono gli anni in cui si gettano le fondamenta della personalità.
- Anni in cui sperimentiamo la vicinanza, ma anche la lontananza, proviamo gioie e frustrazioni,
- Occorre rompere le tante campane di vetro protettive.



I PRIMI 1000 GIORNI DI VITA



<https://www.youtube.com/watch?v=lpKBgboQsX4>

7 - DIRITTO ALLA STRADA

diritto a camminare per le strade, giocare in piazza liberamente, animare i campetti

- Stare all'aperto! Fa bene, grazie!
- Oggi troppo tempo lo passiamo al chiuso. Sempre più aria condizionata e viziata, aumentano le emicranie, guardiamo non più in là del nostro naso.
- Strade, cortili, ambienti naturali sono sempre stati i luoghi privilegiati della crescita, dell'incontro, della socialità.
- oggi vige addirittura il divieto di gioco a palla nei parchi pubblici.

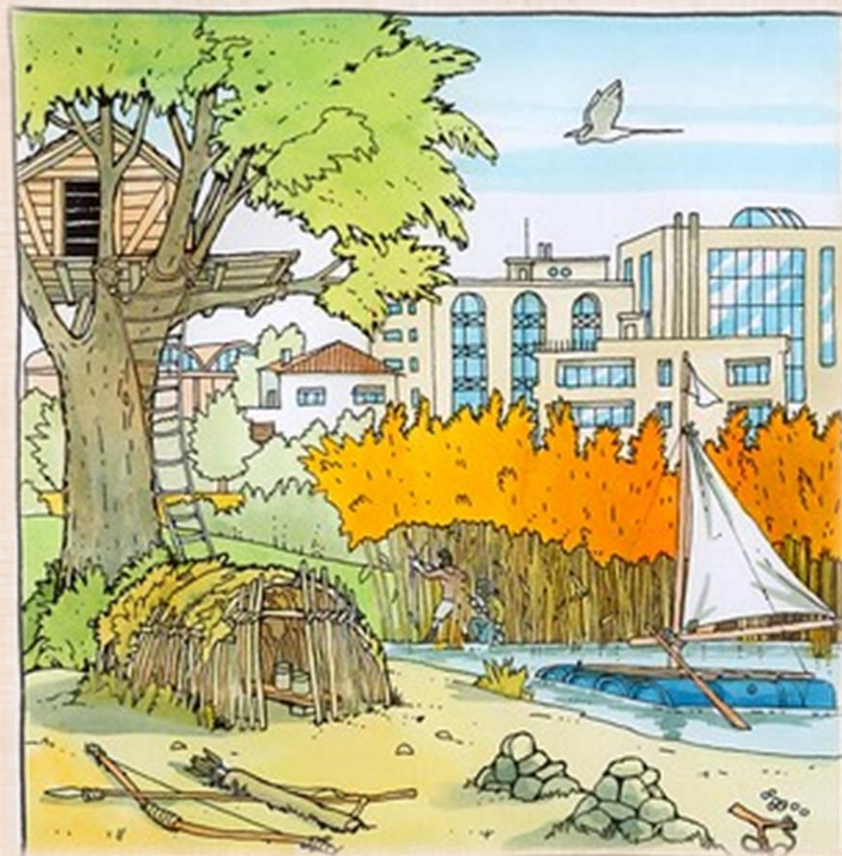




8 - DIRITTO AL SELVAGGIO

diritto a costruire un rifugio, nascondersi, arrampicarsi sugli alberi, esplorare, rischiare

- Non di soli parchi dove tutto è “a posto”, in ordine, con altalene, scivoli e castelli tutti uguali!
- Spazi in cui curiosare, scoprire, esplorare, inventare, montare e smontare.
- L'ambiente agreste, rupestre, rurale aiuta a crescere il sé, la fiducia, l'autostima, lo schema corporeo, problem solving.
- Prima terra, acqua, aria e fuoco, poi tablet, cellulare, Wi e tv.



ARRAMPICARSI - SFIDARSI



TERRA – ACQUA - PACIUGHI





RAMI – RUSCELLI – RIFUGI



MONTAGNA – CAMPI ESTIVI - GMG



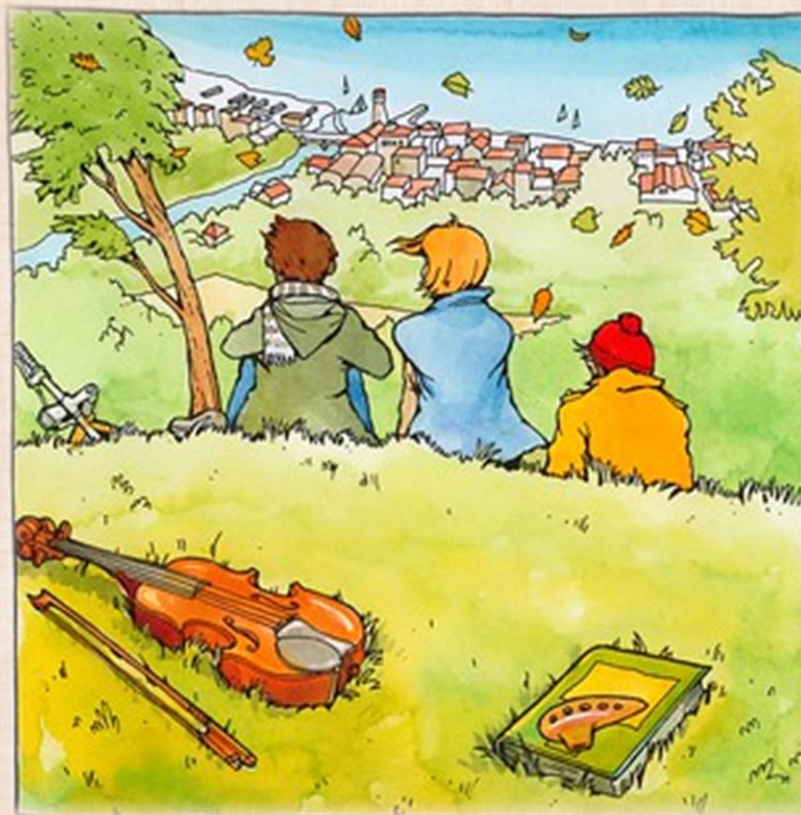
9 - DIRITTO AL SILENZIO

diritto ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua

- Oggi, bombardati da troppi suoni, rumori, segnali acustici! Teniamo cuffiette anche se passeggiamo nel bosco o in vetta di una montagna!

- Ci perdiamo l'immensità del silenzio, la possibilità di ascoltare e di ascoltarci.

- Abbiamo paura del silenzio. Della solitudine. E con le paure si fa poca strada. Rimaniamo ad uno strato superficiale. Ci accontentiamo della "buccia" senza il minimo desiderio di gustare la sostanza!



SILENZIO: AMICO E COMPLICE

Educare al silenzio

I rumori forti ci invadono ma siamo sicuri che siano necessari? Non sono funzionali all'apprendimento, nè al benessere sociale e interiore. Ormai siamo così assuefatti che anche i bambini, abituati ad essere sovraccaricati di **input uditivi, si adattano ma con conseguenze dannose.**

Sono quasi infastiditi dal silenzio, comunicano urlando anche quando non è una necessità, ricercano il chiasso come se fosse obbligatorio.

Provate a misurare i decibel nelle vostre classi o centri con un fonometro o con una delle numerose app del vostro smartphone. Vedrete che sarete sconvolti.

*Ogni chiamato si alzava silenziosamente,
cercando di non muovere la sedia e
camminava in punta di piedi così
impercettibilmente da non farsi quasi sentire*





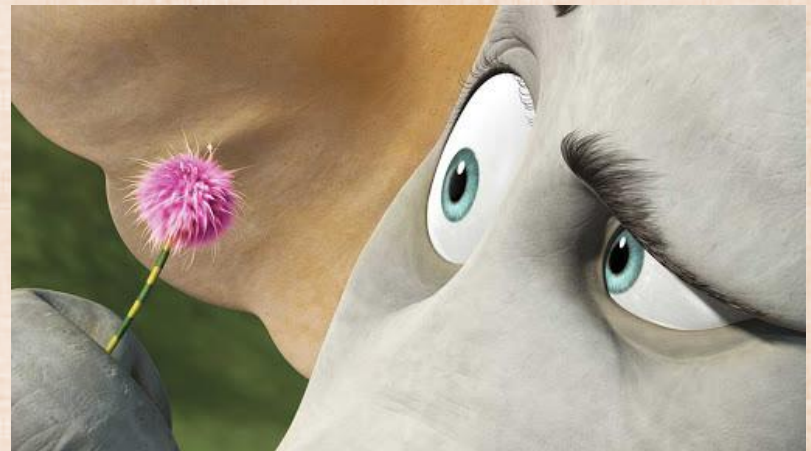
10 - DIRITTO ALLE SFUMATURE

diritto a vedere alba e tramonto, ammirare stelle e arcobaleno, apprezzare tutti i colori

- perdere le sfumature a livello sociale, educativo, culturale è perdere di vitalità. Ogni sfumatura ha la sua importanza.

- Ortone nel mondo dei chi ci insegna: “Ogni persona è importante, non importa per quanto piccola essa sia”

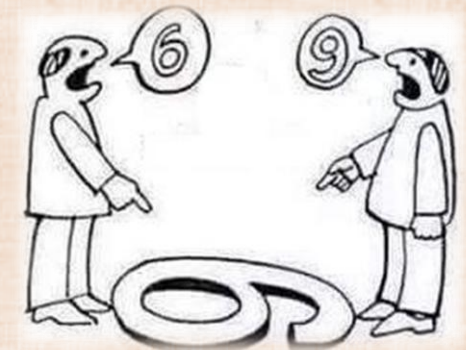
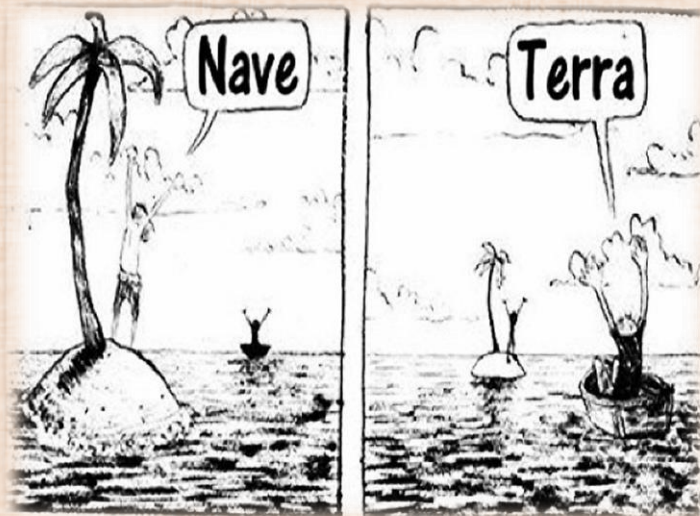
- Dalla mollezza di una spugna bagnata fino alla durezza di una pietra pomice, ci sono infinite sfumature: ecco l'uomo!



PUNTI DI VISTA - POLIEDRO



È IMPORTANTE CAMBIARE IL NOSTRO MODO DI GUARDARE LE COSE E IL MONDO



PUNTI DI VISTA

GIUDICO CIÒ CHE VEDO MA OLTRE A CIÒ CHE VEDO, C'È DELL'ALTRO



<https://www.youtube.com/watch?v=t4i97ilMiB0>

E' FATICOSO FREQUENTARE I BAMBINI

Dite: è faticoso frequentare i bambini.

Avete ragione.

Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.

Ora avete torto.

Non è questo che più stanca.

È piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.

Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi.

Per non ferirli.

Janusz Korczak – “Quando ridiventerò bambino”

<https://it.gariwo.net/giusti/shoah-e-nazismo/janusz-korczak-17348.html>

https://www.youtube.com/watch?v=GuH9lOT1_n0&t=2s



Janusz Korczak

(1878-1942)

VI PRESENTO

JULIAN BEEVER

e i suoi disegni con gessetti



Artista britannico – classe '59

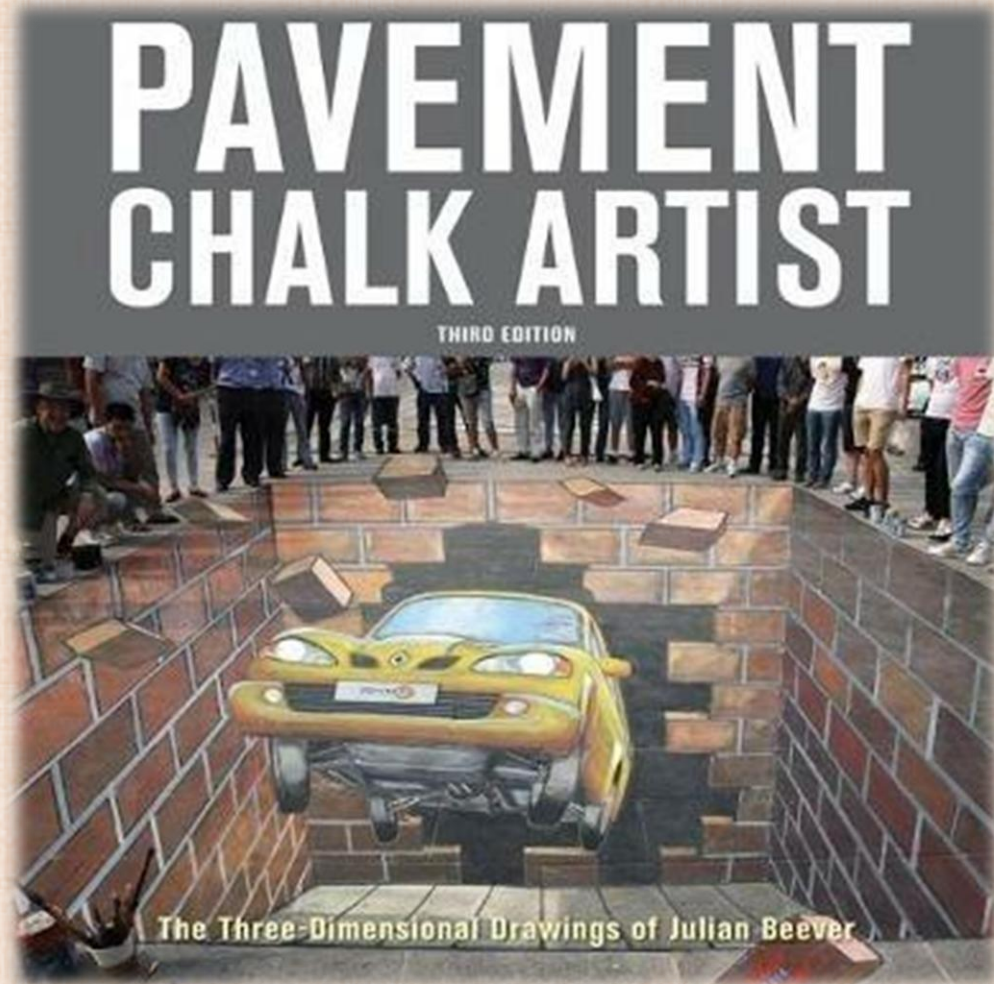
https://it.wikipedia.org/wiki/Julian_Beever

<https://www.julianbeever.net/>



Nel 2001 ha scritto un libro intitolato “pavement chalk artist”, dove illustra le sue principali opere.

“...Provai molte altre variazioni sul tema, disegnando nella piscina anche delle figure di persone che erano immerse in essa. Ben presto mi resi conto che se potevo disegnare delle cose che sembravano sprofondare all’interno del pavimento, allora potevo benissimo disegnarle in modo che uscissero fuori di lì!”.



Anche i seguenti
disegni sono fatto
col gesso!

però visti da una certa
angolazione... danno
l'impressione
di essere
tridimensionali





















REMBRANDT

















Com'è possibile?

**PUNTI DI VISTA
DIVERSI?**



MAKE POVERTY HISTORY

EDINBURGH G8

JULIAN BEVER



Lo stesso disegno visto da un'angolazione diversa







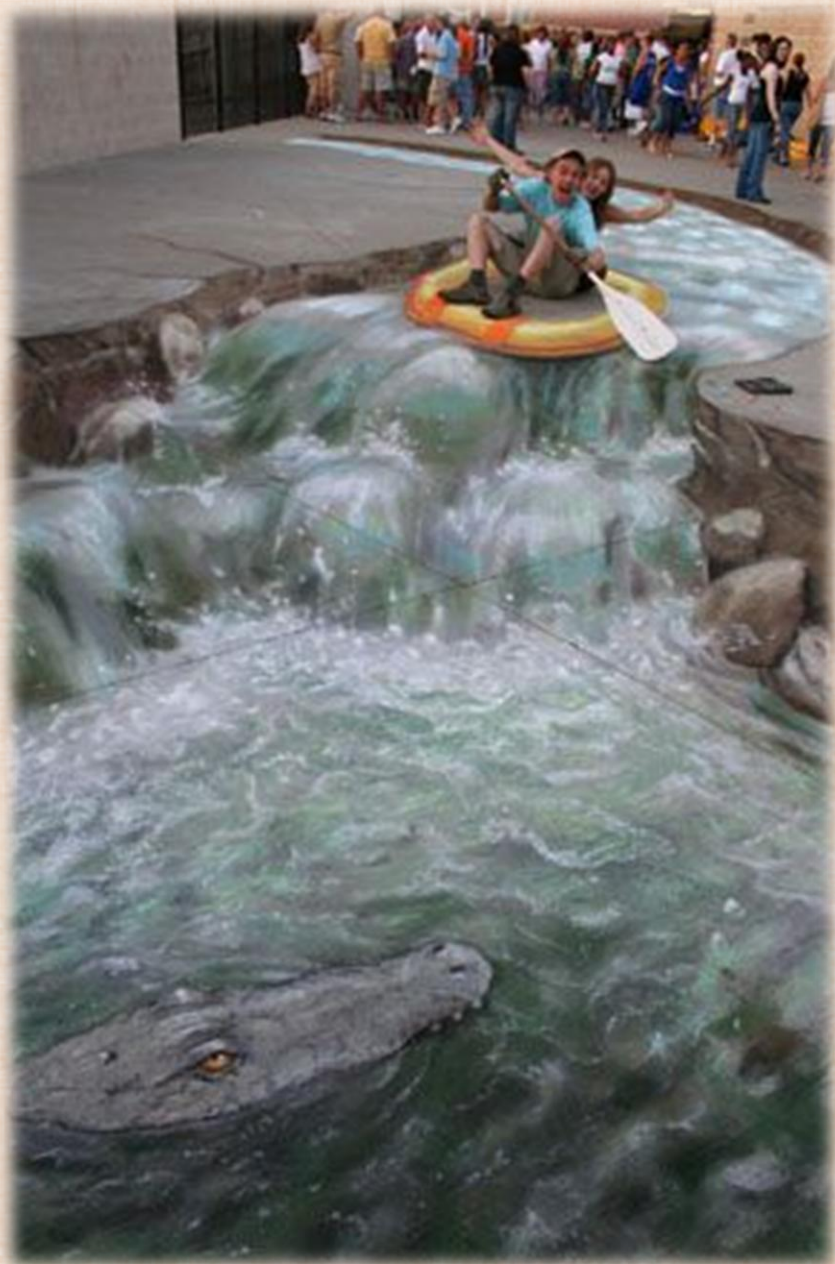
E ora i più incredibili!















<https://www.youtube.com/watch?v=aIUc-8hLEOw>



https://www.youtube.com/watch?v=Phk_o91gzEU

Spesso gli amici mi chiedono come faccio a fare scuola e come faccio ad averla piena.

Insistono perché io scriva per loro un metodo, che io precisi i programmi, le materie, la tecnica didattica.

*Sbagliano la domanda:
non dovrebbero preoccuparsi
di come bisogna fare
per fare scuola,
ma solo di come bisogna essere.*

(L. Milani, Esperienze pastorali, LEF, Firenze, 1957, p. 234)

